

Comune di Roma. Nel 2016 erano 875 milioni

Il Campidoglio risparmia sugli investimenti: 481 milioni in tre anni

NO A NUOVE TASSE

La Tari scende dell'1,5-2%. Oggi il Consiglio straordinario sul passaggio di poteri dalla Regione: si punta su Tpl, turismo e sviluppo economico

■ Il boccone amaro dello schema di bilancio 2017-2019 approvato martedì sera dalla giunta romana di Virginia Raggi sono gli investimenti: appena 481 milioni in un triennio, 160 milioni in media l'anno. Siamo lontanissimi dagli oltre 2 miliardi del 2007 ma anche dai miseri 390 milioni del 2014, dai circa 500 milioni del 2015 e dagli 875 del previsionale 2016. Per non parlare della distanza siderale con Parigi (1,5 miliardi) o Londra (1,9 miliardi). Il grosso dei 481 milioni sarà divorato dai lavori per la linea C della metropolitana, che assorbiranno quasi 290 milioni nei tre anni. In generale, alla voce trasporto pubblico locale sono destinati oltre 366 milioni. Seguono i servizi istituzionali, generali e di gestione (38,7 milioni) e l'istruzione (28 milioni, soprattutto per la manutenzione straordinaria degli edifici scolastici). Oltre 18,3 milioni andranno invece alla manutenzione straordinaria del patrimonio storico-culturale.

Peccato, però, che scuola e cultura siano proprio i settori su cui si abatterà maggiormente l'accetta per risparmiare sulla spesa corrente nel 2017 (a quota 4,64 miliardi, a fronte di entrate stimate in 4,4 miliardi): 15 milioni in meno sull'istruzione (circa 7 per effetto della stabilizzazione di educatrici e insegnanti; altri 5 per contratti di servizio e manutenzioni); sei milioni in

meno per beni e attività culturali, compensati (è la promessa) grazie a un nuovo regolamento sulle concessioni. Altri tagli corposi riguarderanno la macchina amministrativa (12 milioni solo per le utenze) e l'ambiente (11,7 milioni, colpa dei 9 milioni in meno dalla Regione Lazio per la raccolta differenziata). A trasporto pubblico, sociale e famiglie andrà invece il grosso degli stanziamenti: quasi 6 milioni per il Tpl, oltre 230 milioni per servizi sociali, territori e periferie, 10 milioni ai municipi per strade e viabilità, 39 milioni in più per politiche sociali per la famiglia.

Nessuna nuova tassa per i romani, che anzi beneficeranno di un taglio della Tari tra l'1,5 e il 2 per cento. La sindaca Raggi - che ieri in un video su Facebook ha tagliato una carta di credito finta per annunciare la rinuncia a quella a disposizione del primo cittadino della capitale - ha sottolineato l'avvenuta approvazione dello schema di bilancio entro la deadline del 15 novembre: «È un segnale dei principi di legalità e trasparenza ai quali la nostra amministrazione vuole improntare le politiche di bilancio». Ma dal Pd capitolino replicano Marco Palumbo e Antongiulio Pelonzi: «Il rispetto delle scadenze di bilancio era la norma per le giunte di centrosinistra». Nel merito, fanno notare come la manovra ricalchi quella dell'ex commissario Tronca, stigmatizzano la scure su scuola e cultura e attaccano: «Non sono noti gli intendimenti sulle partecipate». Un tema al quale l'assessore Massimo Colomban continua a lavorare. Anche perché la prossima settimana è prevista una nuo-

va riunione del tavolo sul piano di rientro dal debito: i risparmi che si prevedevano dalle alienazioni delle partecipate di secondo livello, cui i Cinque Stelle sono contrari, dovranno essere recuperati in altro modo. Resta aperto anche il nodo dei debiti fuori bilancio, certificati a quota 215 milioni. L'assessore Andrea Mazzillo ha già chiesto al Mef gli spazi di finanza pubblica per circa 200 milioni concessi ogni anno a Roma Capitale.

Oggi intanto è convocato un consiglio straordinario sul passaggio di competenze dalla Regione a Roma Capitale in applicazione della riforma Delrio. Sentita in audizione alla Pisana, ieri Raggi ha chiarito di essere intenzionata ad assumere nuove competenze su sviluppo economico, Tpl, turismo e ambiente, lasciando in capo alla Regione il controllo del territorio, parte del turismo e anche alcuni temi legati alla cultura. Poi ha bacchettato: «In due anni non siete riusciti ad approvare la legge. E le competenze vanno accompagnate da un trasferimento di risorse di personale e patrimoniali. Per il Tpl nel 2016 ci arrivano i fondi 2014. Se questo è il timing...».

M.Per.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

